

IL FATTO Micro misure su oratori, educazione sessuale e povertà alimentare. Rapido ritorno in commissione

Non di solo Fisco

Domani il voto sulla Manovra, oltre il taglio delle imposte fondi a Tav e ponte sullo Stretto Iannantuoni: ora investiamo sui giovani ricercatori. Resta al palo l'assistenza agli anziani

Ancora pasticci sulla legge di bilancio: prima dell'approdo in Aula dovrà tornare in Commissione per cancellare norme approvate senza copertura. Meloni alle opposizioni: se rispettati i tempi non blindiamo il voto. Oggi intanto si aprono alla Camera gli Stati generali dell'Università. La presidente della Crui Iannantuoni: «È il motore della prosperità del nostro Paese». Corsa contro il tempo per far partire la quota aggiuntiva da 850 euro per l'assistenza agli 80enni non autosufficienti poveri.

Beretta, D'Angelo, Ferrario, Iasevoli, Riccardi, Traboni

La Manovra è una storia infinita

Nella maratona finale varate norme senza copertura economica, vanno eliminate: il testo tornerà di nuovo in Commissione Solo domani notte la fiducia alla Camera, poi si corre al Senato. Meloni alle opposizioni: se garantite i tempi voto non blindato

Il Pd e il M5s accusano: «È una legge mancia» mentre «i redditi delle famiglie scendono», perché il governo è costretto a difenderla dalla sua stessa maggioranza

ROBERTA D'ANGELO
Roma

Di lotta e di governo, Giorgia Meloni sorprende gli avversari e, dopo gli appelli del presidente Sergio Mattarella ad abbassare i toni e a una maggiore collaborazione istituzionale, presenta una proposta non troppo probabile alle opposizioni per un accordo sulla manovra, tale da evitare il ricorso al voto di fiducia. L'offerta arriva in sede di replica, al Senato, dopo le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Ovvero quando il calendario con l'iter della legge di bilancio è già stato approvato dai capigruppo, prevedendo i tempi del voto per blindarla. E tuttavia la premier sospende il piglio battagliero, per spiegare co-

me «abbiamo cercato di fare del nostro meglio per presentare prima possibile» il provvedimento di fine anno, da tempo ormai approvato in zona Cesarini. «Ho chiesto - continua la presidente del Consiglio - che ci fosse per il Parlamento il massimo tempo possibile, tutti sappiamo che ci sono dei vincoli, anche europei: so che la fiducia è stata posta in accordo con le opposizioni, ma se ci fosse un accordo sui tempi senza voto di fiducia sarebbe preferibile». Il *timing*, però, è segnato. Questa mattina il testo sarà in aula alla Camera, dove in tarda mattinata sarà posta la questione di fiducia, che sarà votata domani. A seguire partiranno la discussione, le dichiarazioni di voto e il voto previsto per le 22,30. Con l'eventualità di un leggero slittamento se dovesse rendersi necessario un breve ritorno in commissione, per stralciare gli emendamenti approvati, ma risultati privi di coperture. A Palazzo Madama il provvedimento arriverà dopo Natale per il rush finale. All'appello, di fatto, le opposizioni rispondono indirettamente, decise a non approfittare dell'eventuale nuovo passaggio per presentare emendamenti. Ma soprattutto si dicono certe che il ricorso alla fidu-

cia serve alla premier per tenere compatta la sua maggioranza litigiosa, a cui, spiega il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia, sono state concesse «una serie di micro-misure e di mance. Saranno costretti alla fiducia perché è l'unico modo per coprire le divisioni tra di loro». Motivo per cui «al Senato arriverà un testo blindato». I dem, dunque, parlano di «legge mancia», composta da una serie di misure, anche «senza coperture», pur di accontentare tutti i partiti di maggioranza. Una legge che «accarezza i potenti e schiaffeggia i poveri», secondo la vicepresidente del M5s Chiara Appendino. Mentre, incalza il leader pentasella Giuseppe Conte, «i redditi delle famiglie italiane diminuiscono sempre più al punto che l'Europa definisce questa situazione "critica"». Sono diverse le misure dell'ul-

tim'ora che mettono di buonumore il leader di FI Antonio Tajani, quello della Lega Matteo Salvini e anche Maurizio Lupi, di Noi Moderati. Alla manovra che rende strutturale il taglio del cuneo fiscale, che riduce le aliquote Irpef, che inserisce l'Ires premiale, che vuole parlare alle famiglie in chiave di natalità e introduce lo scivolo delle pensioni a 64 anni, si aggiungono una serie di «capitolotti» di spesa che accontentano la maggioranza, considerati i limiti di spesa imposti fin dall'inizio dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Immane un battibecco al vetriolo tra Meloni e Matteo Renzi, che si vede «intestare» una norma considerata «costituzionale» dal leader di Iv, che vieta compensi esteri per i parlamentari. Ma per i partiti di minoranza sarà soprattutto la sanità a soffrire, insieme con le famiglie che non avranno interventi sui redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità in manovra

DS6901
Alcune delle misure principali

DS6901



Detrazioni

Nuove agevolazioni per Start-up e PMI innovative



Fisco digitale

Stop al freno su criptovalute e Web Tax



Artigiani e commercianti

Contributi al 50% per nuove imprese



Regimi speciali

Flat Tax: tetto fissato a 35mila euro per dipendenti



Lotta alle frodi IVA

Reverse charge negli appalti logistici



Dogane e Monopoli

Taglio accisa del 50% sulla birra entro il 2025



Grandi opere

Quota FSC in salita per il Ponte sullo Stretto



Trasporti

Anas: concessione unica per 50 anni



Sanità

Ok alle borse di specializzazione per medici



Incentivi all'innovazione

Bonus 4.0 con tetto maggiorato e spinta extra



Emergenza abitativa

Casa Italia: in arrivo 560 milioni di euro



Mezzogiorno

Bonus Sud in formato ridotto del 25% per PMI

WITHUB



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti /Ansa